



VADEMECUM PER LA COMPILAZIONE DELLA DIFFIDA E DISSENSO

ALLA VACCINAZIONE DEI NEONATI

DA LEGGERE CON ATTENZIONE PRIMA DI COMPILARE IL MODELLO

Scaricabile gratuitamente qui

<https://www.avvocatiliberi.legal/wp-content/uploads/2024/11/diffida-e-dissenso-ad-inoculazione-neonato.docx>

Essendo in corso una martellante campagna mediatica finalizzata alla somministrazione in molti reparti di ostetricia e altri punti nascita di un anticorpo monoclonale (spesso definito erroneamente “vaccino”) contro il virus respiratorio sinciziale umano (RSV) per tutti i neonati venuti alla luce dal 1° novembre 2024, è sorta la preoccupazione in molti futuri genitori che il proprio figlio appena nato possa essere a loro insaputa sottoposto al trattamento.

Orbene, c’è da chiarire che nessun trattamento sanitario può essere somministrato senza il consenso dell’interessato (o, in caso di minori, dei loro legali rappresentanti - i genitori).

Basti pensare che la somministrazione dei farmaci anti Covid-19 e degli stessi vaccini obbligatori di cui alla “*legge Lorenzin*”, sebbene muniti della più alta carica di coercitività data dall’obbligo con sanzioni, sono dovuti passare e passano a tutt’oggi sotto la “ghigliottina” del c.d. consenso informato.

In altre parole, pur obbligato, il soggetto deve firmare la “liberatoria” del proprio (più o meno) libero consenso alla somministrazione.

Inoltre, i summenzionati trattamenti obbligatori godevano -e godono- della “copertura” data dall’essere introdotti nell’ordinamento tramite un atto avente forza di legge, cosa che non è per la somministrazione dell’anticorpo monoclonale contro l’RSV la cui campagna di sensibilizzazione non può assolutamente essere equiparata ad un obbligo.

Non è un obbligo, perciò; non è previsto da una legge ed è richiesto il consenso espresso della persona.

Ne consegue che per l’eventuale somministrazione del farmaco contro l’RSV al neonato dovrà essere **espressamente prestato il consenso dei genitori**.

Tuttavia, poiché *mala tempora currunt*, potrebbe darsi il caso, assolutamente improbabile ma non da escludersi aprioristicamente, che il consenso al trattamento contro l’RSV venga inserito all’interno del protocollo sulla nascita o “*piano parto*” o “*carta dei servizi*” (o qualsiasi altra definizione possa essere data) che l’ospedale consegna ai genitori in vista del ricovero, per cui la firma per accettazione di quest’ultimo comporterebbe il consenso a tutto ciò che in esso è contenuto.

Da qui l’opportunità della predisposizione del seguente vademecum e della diffida allegata, della quale,



dopo averla scaricata, sarà necessario compilare le parti evidenziate in giallo, stampare, sottoscrivere, scannerizzare in pdf, e trasmettere ai soggetti indicati negli indirizzi (in alto a destra nella lettera), o via PEC se si dispone di account oppure, in difetto, via raccomandata a/r (cioè con ricevuta di ritorno).

Prima della compilazione, leggere attentamente le seguenti istruzioni:

1. Farsi consegnare dal reparto di ostetricia dell'ospedale in cui nascerà il figlio, o nel reparto in cui si è ricoverati o è avvenuto il parto, il c.d. "Piano Parto" o "Protocollo sulla nascita" al fine di conoscere tutte le procedure che saranno praticate sul nascituro (si consiglia di richiedere il documento direttamente in reparto e di non scaricarlo da internet per evitare che sui siti istituzionali vi siano modelli obsoleti e non rispondenti. E' molto importante che i genitori abbiano in mano il "Piano Parto" o "Protocollo sulla nascita" in vigore al momento del parto, pertanto, ove si sia fatta richiesta del documento con alcuni mesi di anticipo, si consiglia di richiedere il medesimo documento anche in fase di ricovero al fine di poter verificare se nelle more siano intervenute delle variazioni).
2. Solo nel caso in cui all'interno del protocollo fossero inseriti trattamenti particolari, come quello contro l'RSV o altri che i genitori ritengano di non condividere, si suggerisce di compilare il modello di diffida nelle parti **evidenziate in giallo** e inviare il documento, firmato e con la copia dei documenti di identità dei futuri genitori, via PEC agli indirizzi che si troveranno agevolmente sui siti istituzionali delle sedi sanitarie interessate; nel caso in cui i genitori non abbiano una PEC, la diffida si potrà inviare con raccomandata a/r oppure, in alternativa, far protocollare direttamente in struttura **(in ogni caso, portare con sé, al momento del ricovero, la copia della diffida con firme in originale unitamente alla copia dei documenti di riconoscimento e delle PEC di avvenuta consegna, o delle ricevute di ritorno o del protocollo da esibire al personale ospedaliero per rimarcare il dissenso, atteso che il ricovero potrebbe integrare un consenso/assenso al protocollo ospedaliero e, in quanto successivo alla diffida, potrebbe travolgere quest'ultima)**.
3. **Sincerarsi che il rifiuto alla somministrazione del farmaco sia stato annotato nella cartella clinica e nel Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).**
4. Leggere con molta attenzione ogni documento prima di apporre una firma, verificando se nei documenti che sono sottoposti compare un "nome di un farmaco" o una sigla, un acronimo o abbreviazione non compresa o non comprensibile: **in tal caso è di rilevante importanza chiedere spiegazioni al personale sanitario al fine di comprendere ogni questione o trattamento che riguarda il neonato.**
5. Si consiglia ai genitori, e alle madri in particolare, di **chiedere sempre preventivamente al personale sanitario le pratiche ed i trattamenti che saranno praticate** al neonato nei momenti in cui i genitori non sono presenti, al fine di rimarcare il proprio manifestato rifiuto alla somministrazione di farmaci non voluti.
6. La diffida è uno strumento di aiuto, ma non è esaustiva rispetto all'obiettivo di non somministrazione del farmaco; infatti il maggior onere di **attenzione e precauzione lo hanno i genitori dei neonati** che, in modo compatto e fermo di entrambi, dovranno sincerarsi del corretto operare dei sanitari in conformità al rifiuto manifestato.

Difendete i vostri figli. Difendiamo i nostri figli. *#lasciastaremiofiglio*.